



Comune di
PIANIGA
Provincia di Venezia

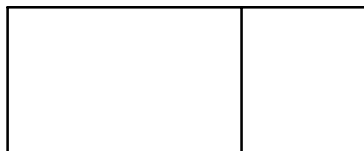
PAT

Piano di Assetto del Territorio

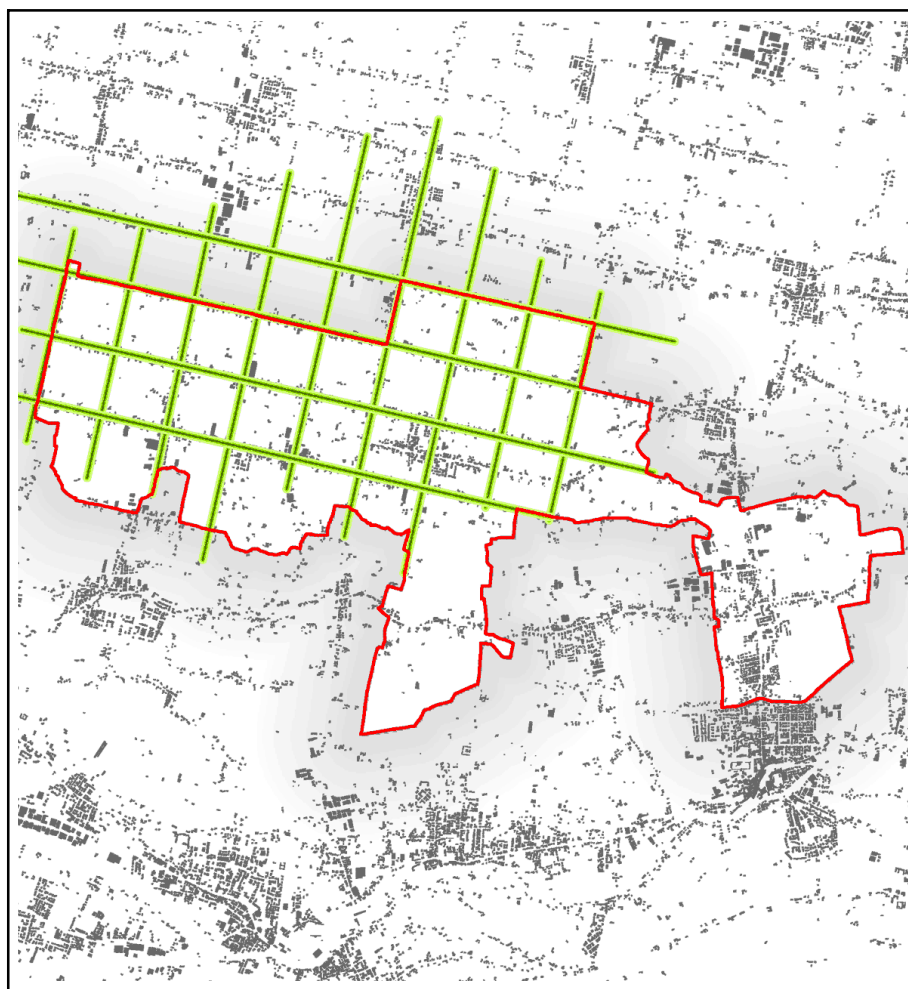
2007

Piano Regolatore Comunale L.R. 11/04

Elaborato N°
31



Dossier partecipazione



Prot. n. PIAN0603

Data: **31/10/2007**

Progettisti
Raffaele Gerometta urbanista
Daniele Rallo urbanista

Consulenti
Lino Pollastri ingegnere idraulico
Marco Pianca agronomo forestale
Gino Lucchetta geologo
Enrico Romanazzi naturalista
Luca Rampado urbanista
Massimo Pizzato urbanista

Collaboratori
Gabriele Lion urbanista
Lisa De Gasper urbanista
Elettra Lowenthal ingegnere
Michele Pessot geometra



Adottato Il Segretario

Approvato Il Sindaco

VENETO PROGETTI S.c.r.l.
pianificazione sede legale:
architettura S. Vendemiano (TV)
urbanistica via Treviso, 18
infrastrutture tel. 0438/412433
ricerca fax 0438/429000

1	LE FINALITÀ PERSEGUITE	2
2	METODOLOGIA DI LAVORO	2
	<i>2.1 Individuazione dei principali stakeholders da coinvolgere e loro aggregazione in gruppi di interesse</i>	<i>3</i>
	<i>2.2 Comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo</i>	<i>3</i>
	<i>2.3 Ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espressi dagli abitanti.....</i>	<i>3</i>
3	VERBALI DEGLI INCONTRI	5
	<i>3.1 Verbale incontro rappresentanti del mondo del lavoro.....</i>	<i>5</i>
	<i>3.2 Verbale incontro associazioni</i>	<i>7</i>
	<i>3.3 Verbale incontro Enti Istituzionali</i>	<i>10</i>
4	SINTESI DELLA FASE DI ASCOLTO	13
	<i>4.1 Principali tematiche emerse</i>	<i>13</i>
	<i>4.2 Confronto priorità/obiettivi del documento preliminare e priorità espresse durante la fase di ascolto</i>	<i>14</i>
	ALLEGATO 1 - Avvisi Pubblici, lettere di convocazione.....	15
	ALLEGATO 2 – Materiali restituiti dai soggetti coinvolti nel processo di partecipazione.....	16

1 LE FINALITÀ PERSEGUITE

Il processo partecipativo all'interno del processo di redazione del Piano Regolatore permette di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione di scindere nettamente le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio.

La finalità generale di innescare un processo partecipativo è infatti quello di aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini sulle scelte di piano, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali, cercando di allontanarsi dalla scala del singolo per avvicinarsi alle esigenze del bene pubblico. In particolare gli obiettivi più specifici possono essere schematizzati in quattro punti chiave:

- 1) rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini;
- 2) aumentare la responsabilità dei singoli nei confronti della cosa pubblica, sostituendo lo sterile atteggiamento passivo e di richiesta con quello costruttivo e propositivo;
- 3) aumentare il grado di consapevolezza da parte di tecnici, amministratori e cittadini sulle reali esigenze della città e del territorio;
- 4) attuare scelte il più possibile condivise dal contesto sociale.

A tal fine è importante creare contesti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni/amministrazione e i tecnici in modo da far interagire e integrare le diversità di approccio al territorio, ai problemi e alle esigenze legate al vivere la città.

2 METODOLOGIA DI LAVORO

Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale.

Il percorso partecipativo si è sviluppato in due livelli. Da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini, sia come singoli che come gruppi di interesse o associazioni, per determinare un quadro dei "desiderata" delle persone che vivono il territorio. Dall'altra parte la consultazione di enti istituzionali e non, con l'obiettivo di intessere rapporti che possano sia far emergere problematiche legate alla gestione dei servizi che favorire lo scambio di materiali tra comune ed enti.

Per quanto riguarda il livello di coinvolgimento dei cittadini, le fasi del processo di partecipazione sono schematizzabili in 3 step fondamentali:

- a) individuazione dei principali stakeholders da coinvolgere e loro aggregazione in gruppi di interesse;
- b) comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo;

- c) ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espresse dagli abitanti.

2.1 Individuazione dei principali stakeholders da coinvolgere e loro aggregazione in gruppi di interesse

Per l'individuazione degli stakeholders si è partiti dalla classificazione in macroaree dei possibili soggetti da coinvolgere: area economico – commerciale, area sociale – culturale e sportivo – ambientale, area istituzionale.

In totale si sono svolti quattro incontri con il coinvolgimento di un centinaio di persone:

Data e luogo incontro	Tipologia incontro	Soggetti presenti	Partecipanti
20/07/2006 Teatro Comunale	Pubblico preliminare	Cittadini di Pianiga	50
12/10/2006 Sala Consiliare	Rappresentanti del mondo del lavoro	Confederazione Italiana Agricoltori, Confcommercio/Ascom, CGIL, CIAA	10
19/10/2006 Sala Consiliare	Associazioni	AIDO, Pallavolo Pianiga, Ass.ne Frassati, Polisportiva Mellaredo, Ass.ne Il Melograno, Ass.ne Mellaredo 2000, Parrocchia di Pianiga, Parrocchia di Mellaredo	20
26/10/2006 Sala Consiliare	Enti Istituzionali	Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, Italgas spa, Autostrade VE-PD, Enel Distribuzione spa, Provincia di Venezia, Thuga Triveneto srl, Protezione Civile	10

2.2 Comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo

Per la comunicazione con i cittadini e con i diversi enti istituzionali e non, sono stati utilizzati diversi strumenti tra i quali la spedizione di lettere di convocazione, l'affissione di locandine e la pubblicazione del Documento Preliminare approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 73 del 08/06/2006.

2.3 Ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espressi dagli abitanti

A seguito della comunicazione preventiva sul percorso partecipativo, si sono svolti i quattro incontri sopra specificati.

L'obiettivo di questa fase è stato quello di determinare il quadro delle necessità espresse da chi vive il territorio. Dopo un primo incontro preliminare sulle "Linee programmatiche dell'assetto del territorio, in cui si sono esposti i contenuti e obiettivi del Documento Preliminare e una prima bozza delle tavole di progetto a tutta la cittadinanza di Pianiga, gli altri tre incontri sono stati articolati in un tempo breve (3 settimane) e si sono svolti nella Sala Consiliare di Pianiga.

I dati emersi sono stati in seguito organizzati e confrontati con le linee strategiche elaborate da Amministrazione e tecnici incaricati.

Nel frattempo il Settore Urbanistica ed Edilizia Privata ha raccolto circa duecento missive, da parte dei cittadini, molti dei quali chiedono la possibilità di edificare sui terreni di loro proprietà e che, prese in considerazione dai professionisti incaricati, sono state mappate e discusse con amministratori e tecnici del Comune.

Al termine di queste 3 fasi ha fatto seguito una quarta fase di elaborazione e restituzione dei dati e di motivazione delle scelte prese per il PAT.

Con Regione Veneto e Provincia di Venezia in data 4 aprile 2007 è stato firmato l'accordo di pianificazione per condividere gli obiettivi che il Documento Preliminare aveva formulato e che il Piani di Assetto del Territorio cercherà di raggiungere innescando una serie di azioni e strategie.

La partecipazione si concluderà poi con uno o più incontri pubblici di chiusura durante il quale saranno chiamati a partecipare tutti i soggetti già coinvolti nella fase di redazione del piano per illustrare loro le scelte operate dal P.A.T.

3 VERBALI DEGLI INCONTRI

3.1 Verbale incontro rappresentanti del mondo del lavoro

INCONTRO CON: Rappresentanti del mondo del lavoro.

Sala Consiliare, Pianiga, 12 ottobre 2006, ore 17.30

Presenti all'incontro

Soggetti Convocati

Confederazione Italiana Agricoltori – Venezia

Confederazione Italiana Agricoltori – Camponogara

Confcommercio / Ascom - Riviera del Brenta

CGIL Territoriale

CIAA - Dolo

Amministrazione e Ufficio Urbanistica/Pianificazione

Massimo Calzavara - Assessore all'Urbanistica e Vicesindaco

Sandro Niero – Responsabile dell'Ufficio Urbanistica

Tecnici

Veneto Progetti (Daniele Rallo, Gabriele Lion)

ARGOMENTI

- Breve introduzione dell'Assessore all'Urbanistica nonché Vicesindaco Massimo Calzavara:
 - Il perché della convocazione;
 - Cenni sulla nuova Legge Urbanistica Regionale;

- Intervento del tecnico incaricato (Daniele Rallo). Vengono illustrati i seguenti argomenti:
 - La nuova legge urbanistica regionale, n. 11/2004;
 - Caratteristiche dello strumento PAT ed alcuni esempi sulle differenze rispetto alla vecchia concezione di PRG;

- La Valutazione Ambientale Strategica
 - La partecipazione e la concertazione;
 - L'iter del P.A.T.;
 - Il Documento Preliminare, i suoi obiettivi e i tematismi progettuali del PAT;
 - Gli strumenti innovativi (perequazione, credito edilizio e compensazione).
- Intervento del Vicesindaco sull'importanza del nuovo Piano Regolatore, in quanto strumento che dovrebbe soddisfare meglio le esigenze della popolazione e strumento che induce i residenti a rimanere nel proprio territorio, vicino ai famigliari. Cenno sulla volontà, da parte dell'Amministrazione, di favorire il fotovoltaico e tutte quelle forme che perseguono come obiettivo il risparmio di energia.
- Dibattito

OBIETTIVI

- Raccogliere informazioni relativamente alle esigenze delle associazioni rappresentanti il mondo del lavoro;
- Informare e promuovere la partecipazione attiva della popolazione.

Sono stati esposti dai partecipanti all'incontro i seguenti

SUGGERIMENTI/ESIGENZE/CRITICITA'

- La responsabilità, da parte del Comune delle scelte, in quanto adotta e approva il PI;
- Individuare le aree che vanno assolutamente preservate e quelle che invece possono essere compromesse, soprattutto per quel che concerne il Graticolato, che non va urbanizzato e per il quale occorrono scelte che ne favoriscano, almeno in parte, la conservazione;
- L'area ha un valore paesaggistico rilevante ed esiste inoltre una DOC della Riviera del Brenta: sono elementi che generano un impulso economico da sfruttare intelligentemente;
- La legge 24/1985 ha generato meccanismi ed effetti perversi (ad es. sono state costruite più abitazioni in zona agricola che in zona residenziale). Va rivisto con maggiore attenzione e profondità il concetto dell'indice mc/mq nelle zone agricole;
- Pianiga sta diventando la periferia di Padova. Questa fase partecipativa va sfruttata per aprire un dialogo più costruttivo con le associazioni di categoria perché si edifichi con maggior rigidità, senza sprecare il territorio agricolo;

- ❑ Salvaguardare il territorio: se si dà la possibilità di edificare, questa deve essere reperita a ridosso dei centri abitati, anche per salvaguardare l'economia nella distribuzione dei servizi;
- ❑ Eliminare gli elementi che deturpano il territorio (e che si possono localizzare altrove), sostituendoli con elementi che lo riqualifichino;
- ❑ Ragionare ad area vasta, concertando con i comuni limitrofi, per evitare di assumere decisioni conflittuali ed escludenti l'una con l'altra; muoversi in anticipo rispetto al PTCP, che in questo momento ha tempi più lunghi;

3.2 Verbale incontro associazioni

INCONTRO CON: Associazioni

Sala Consiliare di Pianiga, 19 Ottobre 2006, ore 18.00

Presenti all'incontro

Soggetti Convocati

AIDO

A.N.C. – Sezione di Pianiga

Pallavolo Pianiga

Ass. Frassati – Rivale

Polisportiva Mellaredo

Comitato Graci Cos

Ass. Il Melograno – Pianiga

Ass. Mellaredo 2000

Parrocchia di Pianiga

Parrocchia di Mellaredo

(20 partecipanti in tutto)

Amministrazione e Ufficio Urbanistica/Pianificazione

Massimo Calzavara - Assessore all'Urbanistica e Vicesindaco

Sandro Niero – Responsabile dell'Ufficio Urbanistica

Tecnici

Veneto Progetti (Daniele Rallo, Gabriele Lion)

ARGOMENTI

- Breve introduzione dell'Assessore all'Urbanistica nonché Vicesindaco Massimo Calzavara:
 - L'importanza della partecipazione (il Piano non è più calato dall'alto);
 - Le linee programmatiche (Pianiga è in trasformazione, la popolazione aumenta e occorrono allora più servizi);

- Intervento del tecnico incaricato (Daniele Rallo). Vengono illustrati i seguenti argomenti:
 - La divisione del PRC in PAT e PI, caratteristiche degli strumenti;
 - La Valutazione Ambientale Strategica
 - La partecipazione e la concertazione;
 - Gli strumenti innovativi (perequazione, compensazione e credito edilizio);
 - Il Documento Preliminare, i suoi obiettivi e i tematismi progettuali del PAT;

- Intervento del Vicesindaco sull'importanza del nuovo Piano Regolatore, in quanto strumento che dovrebbe soddisfare meglio le esigenze della popolazione e strumento che induce i residenti a rimanere nel proprio territorio, vicino ai famigliari. La volontà di mantenere gli indici bassi. La vivibilità del territorio. Le zone produttive, il recupero delle aree dimesse e la delocalizzazione di attività in zona impropria.

- Dibattito

OBIETTIVI

- Raccogliere informazioni relativamente alle esigenze della popolazione, rappresentata dalle associazioni;
- Informare e promuovere la partecipazione attiva della popolazione.

Sono stati esposti dai partecipanti all'incontro i seguenti

SUGGERIMENTI/ESIGENZE/CRITICITA'

- Ci sono troppi pochi parcheggi, perché ormai ogni famiglia in media possiede almeno due auto e le parcheggia in strada (la carenza di parcheggi è evidente soprattutto a Mellaredo);
- C'è carenza di servizi, perché il dimensionamento precedente è insufficiente a fronte di un marcato aumento della popolazione residente. Si vuole creare un nuovo polo scolastico, tra Rivale e Mellaredo. La palestra non basta più per le attività sportive. I servizi sanitari (ambulatori medici) sono inadeguati.

- ❑ Le piste ciclabili sono incomplete carenza di servizi, perché il dimensionamento precedente è insufficiente a fronte di un marcato aumento della popolazione residente. Si vuole creare un nuovo polo scolastico, tra Rivale e Mellaredo.
- ❑ Costruire gli spazi sociali, che nel passato sono sempre stati messi a disposizione dalle parrocchie, oggi anch'esse in sofferenza. Nella realizzazione dei servizi, che è costosa, si può ricorrere ai meccanismi perequativi;
- ❑ Il traffico è in continuo aumento. Le previsioni degli esperti di pianificazione dei trasporti si sono rivelate di gran lunga sottodimensionate. Ci si sposta troppo con l'auto, anche per i brevissimi tragitti (ci troviamo in una città diffusa). Si usa sempre meno la bicicletta perché le strade sono pericolose, le piste ciclabili sono incomplete e l'aria è inquinata;
- ❑ Adottare tutte le misure dissuasive contro l'alta velocità (dossi, chicane, autovelox);
- ❑ Sviluppare una proposta di assetto della circolazione stradale che si basi sulla circuitazione a senso unico (Via Marinoni, Via Accoppè, ...), per recuperare sezioni da destinare alla mobilità ciclopedonale e nel contempo estromettere il traffico pesante dalle zone più sensibili;
- ❑ Cercare il dialogo con le Amministrazioni comunali limitrofe, per pesare di più sulla pianificazione e non vedersi le opere calate dall'alto senza alcuna concertazione;
- ❑ Attenzione ai volumi edilizi troppo elevati (niente caseggiati a 3-4 piani);
- ❑ Mantenere alcune aree inalterate, che non vanno consumate, ma conservate come oasi verde; due aree a parco sono già individuate dall'amministrazione: la prima è a Cazzago, a ridosso del confine con il Comune di Mira, la seconda è tra Mellaredo e Rivale; ovviamente c'è un problema di gestione e manutenzione di questi spazi, spesso oggetto di vandalismi;
- ❑ La qualità della vita è molto bassa per chi vive in aree dove transitano 4mila mezzi pesanti al giorno;
- ❑ Promuovere il turismo nelle sue forme sostenibili.

3.3 Verbale incontro Enti Istituzionali

INCONTRO CON: Enti Istituzionali

Sala Consiliare di Pianiga, 26 Ottobre 2006, ore 15.00

Presenti all'incontro

Soggetti Convocati

Piero Zanette – Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

Dario Oliveri – Italgas spa

Maurizio Schiavo – Autostrade VE-PD

Gastone Favaretto – Enel Distribuzione spa

Alberto Nardo – Provincia di Venezia

Fabio Lamon – Thuga Triveneto srl

Sandro Gallo – Volontari Protezione Civile Pianiga

Amministrazione e Ufficio Urbanistica/Pianificazione

Massimo Calzavara - Assessore all'Urbanistica e Vicesindaco

Sandro Niero – Responsabile dell'Ufficio Urbanistica

Tecnici

Veneto Progetti (Daniele Rallo, Gabriele Lion)

ARGOMENTI

- Breve introduzione dell'Assessore all'Urbanistica nonché Vicesindaco Massimo Calzavara:

- Intervento del tecnico incaricato (Daniele Rallo). Vengono illustrati i seguenti argomenti:
 - Linee dettate dal Documento Preliminare;
 - La Tavola delle Trasformabilità.

- Dibattito

OBIETTIVI

- ❑ Raccogliere informazioni e suggerimenti da parte degli enti istituzionali per una pianificazione urbanistica che coniughi le proprie scelte con quelle dei soggetti che governano le trasformazioni del territorio in maniera settoriale e sovraordinata;
- ❑ Informare e promuovere la concertazione con gli altri enti.

Sono stati esposti dai partecipanti all'incontro i seguenti

SUGGERIMENTI/ESIGENZE/CRITICITA'

- ❑ Nardo
 - Invita il comune di Pianiga a promuovere con la Provincia un accordo di pianificazione;
 - Il territorio è interessato dal passaggio del Corridoio 5, dall'ipotesi di allacciamento della Romea Commerciale; ci sono importanti zone industriali e sono situate spesso al confine con altri comuni.
- ❑ Assessore
 - E' necessario uno studio sui flussi di traffico.
- ❑ Zanette
 - Occorre il parere del Consorzio di Bonifica e una valutazione di compatibilità idraulica prima di adottare il PAT;
 - La maggior parte dei problemi è generata da corsi minori e fossi;
 - Il PAT deve essere corredato da un piano delle acque (che peraltro è già nella VAS), dove si considera anche la rete minore e bisogna segnare i vincoli di cui ai RD 523 e RD 368. Al Consorzio occorrono quei 4 metri di rispetto per fare manutenzione, ed è anche una questione di tutela della rete esistente; quei 4 metri vanno evidenziati (impossibile da farsi sulla carta in scala 1:10000, si ipotizza di specificare il vincolo nelle NTA);
 - Verificare sul PAI se c'è qualche elemento che riguardi il Comune di Pianiga;
 - Non bisognerebbe intervenire dove esiste un forte rischio idraulico;
 - Attenzione allo scolo Pionca, pericoloso; sono già in programma alcuni interventi nell'area di Cazzago.
- ❑ Gallo
 - Si è verificata negli ultimi tre anni una preoccupante escalation di esondazioni e allagamenti proprio a ridosso del Pionca, ma anche a monte del suo corso;
 - I tombini vengono intasati dalle foglie cadute e dovrebbero essere ripuliti più spesso, altrimenti perdono la loro capacità di raccogliere le acque meteoriche;

- Crescita degli incidenti stradali in occasione del maltempo: colpa della velocità ma anche della fragilità del sistema viario;
- Il comune da diversi anni si è dotato di un piano per la protezione civile.

□ Oliveri

- A Cazzago non dovrebbero esserci problemi per i nuovi insediamenti, in riferimento alla rete di distribuzione del gas, che è efficiente e adeguatamente dimensionata.

4 SINTESI DELLA FASE DI ASCOLTO

4.1 Principali tematiche emerse

- 1) Tutelare dall'edificazione il Graticolato Romano, come elemento qualificante del paesaggio del territorio di Pianiga, o quantomeno preservare alcune aree, concentrando le nuove espansioni a ridosso dei centri abitati;
- 2) Controllare l'edificazione sul territorio agricolo, alla luce dei meccanismi perversi generatisi dall'applicazione della LR 24/1985;
- 3) Non intervenire con edificazioni nelle aree maggiormente a rischio idrogeologico, specialmente lungo il corso dello Scolo Pionca, che negli ultimi anni si è reso protagonista dei maggiori fenomeni di esondazione e dissesto idrogeologico;
- 4) Segnalare sul PAT i vincoli di cui al RD 523/1904 e al RD 368/1904, che impongono delle fasce di rispetto per consentire la manutenzione di canali, fiumi e scoli;
- 5) Favorire la mobilità ciclabile, attraverso la destinazione di parte delle sezioni stradali a percorso ciclabile;
- 6) Razionalizzare il traffico, secondo uno schema circuitazionale che prevede sensi unici;
- 7) Adottare misure di sicurezza che scoraggino l'alta velocità del traffico autoveicolare;
- 8) Evitare di realizzare edificazioni che superino i due piani fuori terra;
- 9) Costruire gli spazi sociali, che per lungo tempo sono stati garantiti dalle parrocchie, oggi non più in possesso di risorse sufficienti ad assolvere questa funzione;
- 10) Promuovere il turismo nelle sue forme sostenibili;
- 11) Cercare il dialogo con le amministrazioni comunali limitrofe e con quelle sovraordinate, anche per evitare decisioni calate dall'alto.

4.2 Confronto priorità/obiettivi del documento preliminare e priorità espresse durante la fase di ascolto

	Documento preliminare	Partecipazione
Sistema ambientale	<p>Salvaguardia e valorizzazione del sistema della Centuriazione e delle ville e case.</p> <p>Riduzione del consumo di suolo agricolo per le destinazioni urbane applicando le indicazioni della Regione (SAU/STC).</p> <p>Salvaguardia del paesaggio agrario formato dalla maglia dei campi, idrografia, filari e siepi.</p>	<p>Tutelare dall'edificazione il Graticolato Romano, come elemento qualificante del paesaggio del territorio di Pianiga, o quantomeno preservare alcune aree, concentrando le nuove espansioni a ridosso dei centri abitati.</p> <p>Controllare l'edificazione sul territorio agricolo.</p> <p>Non intervenire con edificazioni nelle aree maggiormente a rischio idrogeologico, specialmente lungo il corso dello Scolo Pionca.</p>
Sistema insediativo (residenza e servizi) e produttivo	<p>Sviluppo dei servizi alla residenza anche utilizzando risorse private derivate dalle scelte di piano.</p> <p>Controllo dell'aumento volumetrico della residenza adattandolo all'incremento demografico.</p> <p>Aumento della residenzialità mantenendo un alto livello qualitativo, contenendo le volumetrie e favorendo la bassa densità.</p> <p>Riqualificazione e riorganizzazione delle aree produttive e creazione di fasce verdi per mitigarne l'impatto.</p> <p>Delocalizzazione delle attività produttive in zona impropria attraverso l'utilizzo del credito edilizio e della compensazione.</p> <p>Contenimento di nuove espansioni e saturazione delle aree esistenti anche attraverso la revisione dei parametri edificatori.</p>	<p>Costruire gli spazi sociali.</p> <p>Evitare di realizzare edificazioni che superino i due piani fuori terra.</p> <p>Promuovere il turismo nelle sue forme sostenibili.</p>
Sistema infrastrutturale	<p>Riorganizzazione del traffico veicolare per la riqualificazione e messa in sicurezza delle strade del Graticolato Romano.</p> <p>Riduzione dell'impatto ambientale del nuovo aggancio del Passante di Mestre.</p> <p>Potenziamento della stazione di Pianiga attraverso la realizzazione della bretellina di collegamento stradale (RFI) e di strutture a parcheggio.</p>	<p>Favorire la mobilità ciclabile, attraverso la destinazione di parte delle sezioni stradali a percorso ciclabile.</p> <p>Razionalizzare il traffico, secondo uno schema circuitazionale che prevede sensi unici.</p> <p>Adottare misure di sicurezza che scoraggino l'alta velocità del traffico autoveicolare.</p>

ALLEGATO 1 - Avvisi Pubblici, lettere di convocazione



COMUNE DI PIANIGA

PROVINCIA DI VENEZIA

ASSESSORATO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

L'Amministrazione Comunale

INVITA

Tutti i Cittadini del Comune di Pianiga
ad intervenire alla presentazione

Linee Programmatiche del Piano di Assetto del Territorio

giovedì 20 luglio alle ore 20:30

presso il

Teatro Comunale

Piazza Mercato, 1

Il Sindaco
Dott. Antonio Di Luzio

L'Assessore all'Urbanistica
Dott. Massimo Calzavara

Informazioni

ALLEGATO 2 – Materiali restituiti dai soggetti coinvolti nel processo di partecipazione

*Comitato cittadino spontaneo
per la tutela del "Graticolato"
Pianiga (Ve)*

Al Sig. Sindaco del Comune di
Pianiga Dr. Antonio di Luzio

- PIANIGA -

Al Sig. Assessore all'Urbanistica del Comune di
Pianiga Dr. Massimo Calzavara

- PIANIGA -

Spett.le Studio Veneto Progetti s.r.l.
Via Treviso, 18 - S. VENDEMIANO

- TREVISO -

RACCOMANDATA



Oggetto: Proposte in sede di definizione del PAT comunale.

Siamo i rappresentanti del Comitato cittadino costituitosi a Pianiga, col preciso scopo di tutelare i residenti rispetto al progressivo degenerare della situazione "traffico", con i suoi risvolti negativi per l'ambiente, per la sicurezza e per la qualità di vita delle persone.

Tali negatività e conseguenze sono a nostro avviso il frutto di scelte miopi, o quanto meno di scarsa lungimiranza, operate negli ultimi anni su una parte della viabilità comunale e provinciale del capoluogo.

Essendo il PAT uno strumento di governo del territorio che guarda allo sviluppo urbanistico ma anche e soprattutto alla sua sostenibilità, riteniamo che alcune nostre osservazioni siano senz'altro pertinenti in un'ottica di generale salvaguardia delle valenze territoriali, oltre che in difesa di una qualità di vita, come detto, già gravemente compromessa.

Più esattamente parliamo degli effetti di una "circuitazione provvisoria", insistente oramai da più di cinque anni ed interessante principalmente i comuni di Pianiga e di S.Maria di Sala, ad intendere un senso unico (possiamo anche dire scarsamente rispettato), per il traffico pesante sul quadrilatero Via Marinoni, Via Cavinelli, Via Accopè, Via Caltana. Questo, in attesa del concretizzarsi di diverse opere, alcune solo progettate ed altre in fase di realizzazione a sud della zona descritta.

Inutile ricordare la posizione geografica di Pianiga, comune posto a ridosso di due assi di comunicazione quali la ferrovia e l'autostrada coniuganti Mestre a Padova; come noto una delle tratte tra le più congestionate d'Italia, sia in termini di traffico ferroviario che autostradale.

Per le nostre strade la scelta ultima della "circuitazione", oltre che portare giorno dopo giorno al collasso del sistema viario di cui trattasi (visibile guardando semplicemente alle

condizioni delle carreggiate stradali), ha portato soprattutto all'exasperazione dei residenti, la maggioranza dei quali con le abitazioni poste a pochi metri dal margine stradale.

Da semplici cittadini il passo non poteva che portare ai Comitati, ognuno a rappresentare lo spicchio di realtà comunale coinvolta, ovviamente con Pianiga compresa.

Ci siamo rivolti a Lei signor Sindaco ed a Lei signor Assessore prima nella veste di semplici cittadini, poi come rappresentati di Comitato, lamentando sofferenze in larga misura condivise nel territorio, ma abbiamo nel contempo avanzato delle proposte concrete di soluzione sia per il breve che per il medio termine.

Abbiamo sostenuto queste proposte con la sottoscrizione di una petizione che ha visto raccolte circa 850 firme incentrata sul tema di una "circuitazione" larga, attraverso la quale poter realizzare a livello intercomunale una tutela reale dell'area di interesse e abbiamo chiesto che l'argomento sia portato, a nostro avviso doverosamente, a discussione nell'ambito del Consiglio Comunale. La proposta era ovviamente da considerarsi "aperta" e poteva leggersi come "base" sulla quale instaurare un dialogo con le diverse amministrazioni.

Gli atteggiamenti e le risposte non hanno dimostrato fino ad oggi la comprensione e la decisione che ci si attendeva; l'impressione è che si giochi ancora a dare il classico colpo ora al cerchio e ora alla botte, nel tentativo di far passare ancora un po' di tempo.

E' pur vero che in alcuni casi si è promesso un interessamento, in altri casi questo si è tradotto in un coinvolgimento dell'amministrazione provinciale, ma spesso si è cercata la semplice "compensazione", con interventi sul manto stradale o sulla segnaletica con i quali mettere a tacere il problema per qualche tempo.

In altre parole non abbiamo ancora colto una chiara e netta presa di posizione da parte dell'amministrazione comunale di Pianiga rispetto al problema "traffico" e non abbiamo colto soprattutto il "progetto", ammesso che ce ne sia uno, che questa vuole sostenere per il futuro.

Certo è che a noi non bastano risposte intese a dire che il nostro "subire" è frutto della politica campanilista di altri comuni; fatto indubbiamente vero, che rende però ancora più colpevole la politica di questa amministrazione.

E' nostra opinione che tempo ne sia passato abbastanza e la misura della nostra pazienza sinceramente è oramai colma; riteniamo urgente un tavolo di discussione e concertazione a livello intercomunale e interprovinciale, data la nostra particolare posizione di confine fra le province di Venezia e Padova e data soprattutto la necessità di guardare in prospettiva, con importanti opere stradali coniuganti le due province.

Parliamo di opere da dedicare ai grandi volumi di traffico perché grandi sono oramai i numeri rilevati dalla stessa amministrazione provinciale di Venezia che dichiara, sul quadrilatero appena intorno al capoluogo, il movimento di circa 30.000 veicoli al giorno.

Inutile dire che alcune delle opere attese vanno a rilento e che l'amministrazione provinciale continua, attraverso le cosiddette "messe in sicurezza" (nuovi impianti semaforici, rotonde, segnaletiche, guardrail, ecc.), ad adattare il territorio nel tentativo, alquanto misero, di nascondere da un lato la sofferenza, dall'altro la pericolosità del tessuto viario esistente.

Riguardo al territorio, va ricordato che questo è sottoposto in gran parte a vincolo paesaggistico e ambientale (vedi artt. 27 e 28 delle norme tecniche di attuazione del PTRC e D.lgs. n. 42/2004).

Nello stesso tempo questo sembra essere sempre meno tutelato; un fatto dimostrato dall'ammettere rispetto a questo un traffico pesante (soprattutto TIR) che solo in minima parte è riferito all'economia e al tessuto produttivo locali ma che, in larga misura, è considerabile invece di transito.

Il Graticolato Romano, col suo sistema viario pressoché invariato da 2000 anni, è diventato area di penetrazione e scorrimento per un muoversi di persone e cose che nulla aggiunge al valore del territorio ma che anzi lo deturpa, lo inquina, lo offende come patrimonio storico e ambientale.

Inutile sottolineare che una situazione di questo tipo si traduce ormai da parecchio tempo in una vera e propria limitazione delle libertà personali e del diritto alla salute per i residenti; limitazioni che valgono per gli adulti ma anche e soprattutto per gli anziani e i bambini che vivono maggiormente e per primi la minaccia di questo traffico.

La sicurezza di chi è costretto a muoversi su queste strade è scaduta notevolmente e la statistica dei sinistri avvalorata il fatto che la zona del "graticolato" è da considerarsi, dal punto di vista viario, una tra le più pericolose del Veneto.

Ricordiamo, non da ultimo in ordine di importanza, che le nostre istanze comprendevano anche richieste esplicite di "indagine" ambientale da promuovere sul territorio; ciò al fine di pervenire ad un quadro di misure utile a "marcare" le zone di maggior sofferenza sotto l'aspetto degli inquinanti; da intendere principalmente "polveri" e "rumore".

Anche queste richieste sono state ad oggi disattese e abbiamo attivato quindi, con i nostri mezzi, i contatti con gli uffici provinciali ARPAV e con gli uffici di Igiene Ambientale, promovendo rispetto a questi quanto necessario per i nostri riscontri. Pare superfluo, ma è giusto ricordare quanto sia precisa la legislazione in materia; sul tema del "rumore" basti pensare alla Legge Quadro sull'inquinamento acustico (n. 447 del 26/10/95), alla Legge Regionale per il Veneto (n. 21 del 14.11.97), fino all'ultimo DPR (n. 142 del 30/03/04) Disposizioni per il contenimento e la prevenzione da inquinamento acustico da traffico veicolare.

In tema di "polveri" l'argomento è ancora maggiormente dibattuto e trattato partendo dal DL 351/99, passando per il DMA 163/99 ed arrivando al DMA 60/2002 ed anche in questo caso le incombenze assegnate ai Comuni, alle Province ed alle Regioni sono chiarissime.

Con queste affermazioni non vogliamo e non possiamo trarre alcuna conclusione; vorremmo semplicemente veder confermato il nostro diritto di cittadini, che in questa situazione si ritengono a tutti gli effetti "parte lesa", ad essere prima di tutto informati e in un secondo tempo, eventualmente difesi dalle stesse istituzioni rispetto a qualsiasi situazione o elemento che venga a modificare e deturpare le situazioni ambientali esistenti.

Ciò non è avvenuto “ieri”, ed il motivo per cui noi oggi non abbiamo dati documentali da sottoporre alle diverse amministrazioni non può che ascriversi alla superficialità ed all’inerzia delle istituzioni nonchè, come già affermato, alla politica miope rispetto al territorio e ai diritti del cittadino. Cittadino che potrebbe limitarsi a dire che oggi sta peggio di ieri, certo di non poter essere smentito, ma cittadino che crede anche di poter dimostrare nei numeri e senza troppe alchimie, che un traffico suddiviso per fasce di diversa intensità, ma spalmato sulle attuali 17-18 ore di esercizio giornaliero sulle strade in esame, è un traffico aumentato negli ultimi dieci anni dal 150 al 220 %, ovviamente con misure variabili per singola arteria.

Queste premesse e questi motivi ci inducono ad una posizione di netta chiusura in merito alla disponibilità di garantire anche per il futuro e ancora e sempre solo attraverso il nostro territorio e il suo misero tessuto viario questa, particolare e massiccia mobilità.

Quanto è previsto nell’immediato futuro in territorio di Dolo, (leggasi Veneto City o in qualunque altro modo voglia intendersi ad indirizzo commerciale, direzionale, logistico, artigianale o industriale), dovrà quanto meno avere con sé uno studio serio della viabilità complementare ed escludere qualunque ipotesi di maggior traffico attraversante il capoluogo comunale e le sue arterie, sia esso pesante che semplicemente veicolare.

Ovvio che detti studi non potranno essere confezionati dagli stessi “venditori” dei progetti, che hanno già dimostrato in passato buona dose di faccia tosta disconoscendo o camuffando persino i dati di traffico attuali; bensì dovranno essere richiesti a parti terze non interessate, per essere discussi col concorso delle amministrazioni comunali a livello provinciale e regionale con previsioni di traffico “tarate” su momenti particolari del nostro futuro, quali l’inserirsi del Passante, l’apertura del nuovo casello autostradale di Dolo e/o l’eventuale sviluppo di Veneto City. Vogliamo continuare a credere che, in quest’ultimo caso, di eventualità si tratti, ma abbiamo serie perplessità circa il fatto che investitori di un certo calibro dopo aver acquisito le aree si accontentino di seminarvi granoturco.

Indispensabile comunque che ogni decisione collegata a opere di tale dimensione veda il preventivo ascolto e parere delle cittadinanze interessate, che hanno nel frattempo maturato piena e sicura coscienza del fatto che le “opportunità”, così come vengono descritte e presentate, non possono che avere in sé anche il “costo” figlio di ogni genere di sviluppo, un costo fatto di cemento, di asfalto, di traffico e di inquinamento. Fattori che, in rapporto alla situazione già esistente, non potranno che essere attentamente valutati.

Il nostro parere è che in occasione della definizione del PAT; attraverso uno strumento che riconosciamo, come da Voi stessi sottolineato, limitato per finalità e per capacità di soluzione del problema ma utilissimo per la fase di studio propedeutico che esso richiede, si debbano proporre delle azioni che riteniamo, da sempre utili, ma che consideriamo oggi davvero indispensabili.

La nostra proposta è quella di un PATI (Piano di Assetto Territoriale Intercomunale) tematico, a determinare scelte di natura strategica per la gestione di un territorio che come minimo dovrà comprendere oltre a Pianiga i comuni di Dolo e di S.Maria di Sala, senza tralasciare quello di Vigonza. Nella tematica generale potranno a nostro avviso inserirsi i dati

di carattere descrittivo e conoscitivo del territorio, utili ad esprimere un giudizio di “sostenibilità” rispetto a pianificazioni e progetti visti su un quadro per quanto possibile e convenientemente allargato.

Non potranno a questo punto mancare le indagini ambientali e insieme non potrà mancare un attento esame della situazione viaria a livello comunale ed intercomunale con possibili lanci, in tema infrastrutturale, verso diverse soluzioni di mobilità. Soluzioni, che vedano separati per qualità e volume i diversi flussi di traffico e rispetto alle quali ci sia la sottoscrizione di proposte condivise fra le diverse amministrazioni.

I fattori comuni ispiranti la scelta di un PATI sono:

- La conservazione e valorizzazione e del territorio legato all’antica Centuriazione Romana;
- La difesa dello stesso territorio da rischi di tipo idrogeologico;
- Le caratteristiche comuni legate ad un abitato diffuso e alla necessità di una sua reale salvaguardia anche in tema di salute pubblica;
- la valenza dei progetti previsti nell’area Dolese e la vicinanza/comunanza di questi all’area di Pianiga;
- la valenza logistico/strategica dell’area a sud-est di Pianiga in considerazione del futuro assetto autostradale;
- la dimensione del tessuto commerciale e produttivo già esistente nell’ambito dei comuni di S.Maria di Sala e di Dolo, oltre a quello di Pianiga stessa che si pone come autentica cerniera tra le due realtà;
- la necessità di un diverso governo della mobilità sugli assi est-ovest e nord-sud a salvaguardia dei centri abitati, delle frazioni e degli stessi capoluoghi;
- la necessità, nell’ambito del confronto con le amministrazioni provinciali competenti, di inserire la “camionabile Sud” del comune, a collegare le zone industriali/artigianali di Mellaredo a quella di Dolo/Cazzago a completare la “bretella” prevista a carico di RFI tra via Accopè e via Ariosto;
- l’opportunità di valutare percorsi ciclabili-pedonali coniuganti realtà quali la Riviera del Brenta ed il Graticolato Romano attraverso fiumi, ville storiche, i campi nonché aree eventuali da destinare a bosco (vedi anche legge regionale) o a verde pubblico da individuare e sottrarre opportunamente alle nuove urbanizzazioni in favore di tracciati di carattere naturalistico-ambientale.
- Riconoscimento della conferenza permanente dei sindaci di Pianiga, Dolo, Mirano, S.Maria di Sala e Vigonza quale strumento per affrontare comunemente i problemi derivanti dal traffico nel bacino di interesse;

Queste invece le proposte legate ai contenuti specifici del PAT di Pianiga:

- Inserimento nel territorio comunale di zone a traffico limitato ZTL per il traffico pesante nonché studio di sensi unici a scoraggiare l’inserirsi dello stesso;
- Inserimento del divieto al traffico pesante in Via Rivale per entrambe le direzioni;

- Realizzazione, anche utilizzando il sistema delle perequazioni e nel confronto con l'amministrazione provinciale, di percorsi ciclabili coniuganti le frazioni al capoluogo;
- Monitoraggio sul traffico e campionamenti rispetto ai maggiori "inquinanti", da effettuare in conformità alla Legge e periodicamente a cura delle amministrazioni interessate rispetto ai siti "sensibili";
- Redazione/studio di un piano del traffico "temporizzato" e riferito prima all'inserirsi del "Passante/Nuovo casello di Dolo", poi all'eventuale inserirsi di "Veneto City" con ipotesi/ricadute rispetto alla viabilità comunale;

E' evidente che non sarà facile rimediare alla situazione sopra descritta, ma siamo convinti che si possa fare abbracciando finalmente una visione d'insieme e veicolando quindi rispetto all'unica cabina di regia, che non può che riconoscersi a livello regionale, delle proposte serie e già condivise nei territori.

Noi siamo pronti a fare la nostra parte ma chiediamo di essere ascoltati, di essere capiti e chiediamo insieme risposte urgenti e soprattutto non aleatorie.

Siamo anche decisi, se il caso lo richiedesse, di impugnare rispetto ad organi superiori le decisioni o le determinazioni che si manifestassero non siano in linea con le giuste aspettative del cittadino.

Nel frattempo confidiamo, come sempre, in un accoglimento delle osservazioni poste ed in un fattivo interessamento orientato alla soluzione del problema.

Cordiali saluti.

*Comitato cittadino spontaneo
per la tutela del "graticolato"
(il Collegio di Rappresentanza)*



Pianiga, lì 11 settembre 2006